

Loris Zecchini

# Saluti dal bagliore

racconti



ZONAcontemporanea

*Saluti dal bagliore*  
è un libro di trasloco  
pieno di scatoloni,  
barattoli di intonaco  
e acquaragia, prima  
di cambiare casa.  
Cinque racconti  
divertenti  
e amari, in cui realismo,  
sperimentazione  
e un larvato rifiuto  
di assecondare il lettore,  
mettono in scena  
caratteri e persone,  
quello che siamo:  
anime in prigione.  
Non è male.  
Se è spirito,  
l'uomo, per quanto  
disumanizzato,  
ama e non muore.

© 2013 Editrice ZONA

**È VIETATA**

ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore.

*Saluti dal bagliore*

racconti di Loris Zecchini

ISBN 978-88-6438-362-0

Collana ZONA Contemporanea

© 2013 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

immagine di copertina: Teresa Mansueto

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di giugno 2013

Loris Zecchini

## SALUTI DAL BAGLIORE

ZONA Contemporanea

*Se nessuno me lo chiede, lo so;  
ma se cerco di spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so.*

Sant'Agostino

## Fraulein Frankenstein

Marianne da un giorno all'altro si era sorpresa di come la sua vita fosse volata e aveva preso coscienza che la sua giovinezza era finita. Si era guardata allo specchio e aveva deciso di farsi togliere il tatuaggio sul seno sinistro, che ormai era l'unico blando ricordo degli anni che aveva vissuto con Bruno a Monaco. Le due rose intrecciate rosso squillante di un tempo erano verde ottone. Non ne tollerava la vista e si era rivolta a un chirurgo.

Il dottor Wermann l'aveva invitata a togliersi la camicetta. Di fronte al suo seno vizzo, aveva trattenuto a stento un mugugno.

– Si rivesta – le aveva detto quasi scortese.

L'aveva invitata a sedersi e offerto una sigaretta.

– In Cina la percentuale di donne nate con tre seni inficia le statistiche – le aveva spiegato. – Ma nel resto dell'occidente, il numero degli interventi di mastoplastica additiva e riduzione del seno si equivalgono.

– Davvero? – Marianne aveva esclamato.

– Sì, al contrario di quel che comunemente si pensa, un seno grande non è comodo.

Marianne non aveva mai avuto quel problema.

– Non è il mio caso – aveva scherzato.

– Appunto – il dottor Wermann l'aveva rassicurata.

– Davvero? – si era chiesta allibita.

– Sì – le aveva risposto sincero.

Spenta la sigaretta le aveva spiegato che le avrebbe eliminato il tatuaggio solo a patto che gli consentisse di ingrandirle il seno di due taglie. Marianne si era presa qualche giorno per pensarci e, ormai persa la neutralità su se stessa, era tornata.

– D'accordo – aveva risposto. Si era alzata i capelli a cipolla sopra un orecchio. – Ma solo se mi corregge le orecchie a sventola.

– Perfetto – il dottor Wermann le aveva risposto. – Venga, le mostro le protesi in silicone che intendo impiantarle.

Marianne aveva disdetto gli appuntamenti e chiuso il suo salone da parrucchiera con un biglietto appeso in vetrina. Il dottor Wermann le aveva eliminato il tatuaggio con il laser, impiantato le protesi ed eseguito l'intervento di correzione alle orecchie, e Marianne era stata due settimane con la testa fasciata come un coniglio con le cuffie di peluche.

Il giorno prefissato il dottor Wermann dopo averla sbendata le aveva ordinato:

– Si giri di profilo.

Aveva storto la bocca e le aveva detto:

– La bellezza di una donna dipende dal naso. La punta troppo sottile indica tendenza alla collera, schiacciata e grossa come la sua, perversione di costumi.

L'aveva convinta della necessità di un aggiustamento e le aveva assicurato un profilo azteco.

– Ma solo – l'aveva minacciata. – Se smette col sole e torna pallida come una morta.

Marianne non era più in grado di guardarsi allo specchio con occhi diversi. Ormai il dottor Wermann deteneva il controllo panottico della sua coscienza e l'aveva operata.

Una settimana dopo era morto in un incidente stradale e Marianne, suggestionata, aveva pensato di riprendere gli studi e diventare chirurgo. Era una chimera e si era accontentata di diventare estetista. Aveva frequentato un corso serale entusiasta come una ragazzina e, superato l'esame con profitto, aveva ceduto il salone da parrucchiera e aperto un salone estetico, finalmente conscia che fosse il sogno inconscio della sua vita. E da allora, dopo quella svolta rocambolesca, tutto sommato era stata felice.



\* \* \*

A parte la partita di squash del pomeriggio, Marianne dedicava la domenica mattina all'ozio. Leggeva il giornale e dormicchiava davanti alla tv più che altro per non perdersi l'oroscopo.

D'un tratto alzò la testa sbalordita e, con gli occhi fuori dalle orbite, apprese che una cliente su cui aveva praticato uno scrub esfoliante venerdì pomeriggio era morta. I medici sospettavano un avvelenamento da fenolo causato dal trattamento estetico al quale si era sottoposta e avevano disposto l'autopsia. Marianne capì al volo le conseguenze di quel che era accaduto e il suo cervello si riempì dell'esatto contrario di quel che stava pensando. Negò di aver praticato lo scrub e pensò che la donna si fosse spalmata sul volto prodotti che contenevano oli minerali non trattati invece del detergente che le aveva consigliato. Ricordava le condizioni della sua pelle. Era rovinata dallo smog, densa e opacizzata. Gridava vendetta e si era sforzata di infonderle luminosità e lucentezza.

Avvertì gli emisferi del cervello accavallarsi e cambiare di posto. Pensò di farsi un bagno e di andare al cinema. Si sentì nella stessa condizione di quando da giovane era stata accusata di furto di pellicce. Cedette al terrore, pensò che il salone sarebbe stato posto sotto sequestro e che sarebbe stata arrestata. Pianse straziata e abbandonò qualsiasi sentimento di colpa.

– Ma fammi ridere – pensò incattivita. – È una sciocchezza.

In dieci anni aveva eseguito centinaia di trattamenti di chemioesfoliazione senza che si fosse mai verificata nessuna complicanza.

Pensò di nascondersi per un paio di giorni nello studio di Helmut, un amico oculista che era in vacanza a Bali. Le parve un rimedio senza senso e fu di nuovo in preda alla paura. Decise su due piedi che avrebbe lasciato Berlino. Indossò jeans e maglietta, gettò nella borsa da viaggio un paio di camicie, un pullover e il vestito a piroscafi gialli. Inforcò gli occhiali da sole e scese in garage. Partire in macchina le parve una sciocchezza. Attraversò Hertzallee Strasse, fermò un taxi, montò e disse:

– Al cinque di Rosa Luxemburg Strasse.

E scesa al cinque proseguì convinta che fosse meglio disperdere le tracce.

Davanti al salone temette che gli agenti lo stessero già perquisendo. Entrò e gettò uno sguardo dispiaciuto alla scala a chiocciola che portava ai camerini di sopra, alla Lampada Flash 500 W e agli impugnatori dei soffiatori ad aria calda. Aprì lo schedario a conchiglia, prese l’agenda con gli appuntamenti e la mise in borsa. Cercò sotto la cassa una borsa di carta e vi gettò i prodotti che aveva usato per lo scrub a quella sfortunata. Scostò la tenda in vetrina, affisse un laconico cartello che annunciava “chiuso per ferie” e giudicò di non avere più altro tempo da perdere. Mise la borsa con i prodotti nella borsa da viaggio e si guardò nello specchio barocco dell’ingresso.

– Ora che faccio?

D’un tratto le tornò in mente Ugo, l’italiano che aveva conosciuto a gennaio in vacanza a Hurgada. L’ultimo giorno le aveva lasciato il numero di telefono e l’indirizzo. E benché fosse un’idea assurda pensò di chiamarlo. Tolsse la scheda dal telefonino e la gettò nel primo cestino per strada. Tornò sulla Luxemburg, fermò un taxi, montò e ordinò:

– All’Otto Lilienthal.

Avrebbe chiamato Ugo da un telefono pubblico in aeroporto.

\* \* \*

# Sommario

Fraulein Frankenstein	7
Filtro d'amore	29
Resurrezione on line	55
Amare stelle del Vespucci	75
Ladro gentiluomo	95

[www.zonacontemporanea.it](http://www.zonacontemporanea.it)  
[redazione@zonacontemporanea.it](mailto:redazione@zonacontemporanea.it)  
[pubblica@zonacontemporanea.it](mailto:pubblica@zonacontemporanea.it)

Loris Zecchini (1970)  
Vive a Rovereto.  
Ha pubblicato otto libri  
fra cui *Sayonara da un'ora*  
(Giraldi 2009) *Il secondo  
tempo della mia vita*  
(Manni 2010) *Crociera*  
(Sacco 2010) *Una notte  
d'argento* (Pagliai 2011)  
e *Un inferno optical* con  
questo editore.

[Loris.zecchini@gmail.com](mailto:Loris.zecchini@gmail.com)

La casa di Ugo era fatata quanto il bosco e a Marianne parve un castello. I muri di pietra erano a vista e le luci erano torce. Alle pareti erano appesi setacci, mastelli e rastrelliere, e gran parte del salone era occupato da un essiccatoio. Il tavolo di legno aveva gli spigoli arrotondati e al centro c'era un vecchio ferro da stiro. Sopra la bocca del caminetto un quadro raffigurava un corvo e una colomba con le teste arrovesciate in un bacio.

Euro 13,00

ISBN 978 88 6438 362 0



9 788864 383620